

L'impatto concorrenziale: la valutazione degli effetti delle nuove normative sulla concorrenza

Il contesto di crescente integrazione dei mercati e di interdipendenza dei sistemi economici impone al legislatore nazionale di ricercare strumenti normativi che, attraverso l'efficienza della regolazione, promuovano, tra gli altri obiettivi, la concorrenza e il grado di competitività dell'economia nazionale.

Con riferimento all'attività normativa del Governo, tra le competenze del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri vi è quella di promuovere e curare la qualità dei testi normativi e degli emendamenti del Governo, anche con riferimento all'omogeneità, alla chiarezza della formulazione, all'efficacia per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente.

In effetti, la riduzione, la semplificazione e la razionalizzazione dello *stock* normativo esistente costituiscono in generale strumenti fondamentali per la promozione della concorrenza nell'ordinamento interno. Appaiono tuttavia necessari anche interventi mirati di promozione *ex ante* e di revisione *ex post* della regolazione al fine di misurare l'effettiva necessità e proporzionalità della disciplina prevista per l'esercizio delle diverse attività economiche.

In questo quadro, si inseriscono alcuni strumenti normativi di tipo "trasversale" in grado di assicurare, ciascuno con la propria prospettiva, un quadro regolatorio improntato ai principi concorrenziali.

Ciò emerge con chiarezza nel biennio 2008-2009 con l'introduzione di tre strumenti sinergici di un unico disegno volto a favorire la concorrenza, oltre che il miglioramento della qualità della regolazione: 1) l'analisi tecnico normativa (ATN); 2) l'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR); 3) la verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR),

Analisi tecnico-normativa (ATN)

In materia di ATN, la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri adottata il 10 settembre 2008 recante "Tempi e modalità di effettuazione dell'Analisi tecnico-normativo" e che ha sostituito quella del 27 marzo 2000 introduce un nuovo profilo di particolare importanza di cui la relazione tecnica dovrà dare conto: l'impatto concorrenziale del provvedimento. Infatti, la lettera l) della direttiva recita che la relazione dovrà, in particolare, fornire spiegazione "*dell'incidenza positiva del provvedimento sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato, sull'ampliamento della libertà dei soggetti dell'ordinamento giuridico, sui processi di liberalizzazione e restituzione delle attività, anche economiche ed imprenditoriali, ai meccanismi della società aperta*".

Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

Ancora più ampio è l'intervento del legislatore in materia di AIR.

Il regolamento 11 settembre 2008, n. 170, recante "Disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della regolamentazione ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 novembre 2005, n. 246", ha introdotto esplicitamente gli aspetti concorrenziali nel novero dei profili che nella relazione dovranno valutarsi per misurare l'impatto di un nuovo intervento regolatorio. Infatti, l'articolo 6, lett. g), dispone che la relazione AIR indichi "*la stima dell'incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato delle proposte regolatorie suscettibili di avere un impatto significativo sulle attività d'impresa*". Tale previsione segna un momento importante per la

giustificazione di ogni intervento regolatorio e per la valutazione dell'impatto anche concorrenziale che lo stesso è suscettibile di produrre.

La centralità dei profili concorrenziali emerge anche dal modello di relazione allegato al regolamento a cui le amministrazioni devono conformarsi per la redazione della scheda AIR.

In particolare la sezione 6, espressione dell'articolo 6 sopra menzionato, è dedicata a "L'incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese" e richiede in merito anche un'analisi approfondita con l'ausilio di apposite "check list".

La sezione menziona insieme l'aspetto concorrenziale e quello sulla competitività internazionale. Tali aspetti però devono essere valutati separatamente: la competitività, infatti, al contrario della concorrenza che tutela la libertà di iniziativa economica di tutte le imprese a prescindere dalla nazionalità o da altri fattori, fa riferimento ad una nozione "preferenziale" volta a individuare aspetti idonei a favorire l'attività dell'impresa italiana nel contesto internazionale.

Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2009, n. 212, recante "disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolazione (VIR) ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 novembre 2005, n. 246".

La VIR è uno strumento di valutazione *ex post* delle politiche pubbliche. In particolare, consiste nella verifica *a posteriori* dei dati e delle previsioni contenute nelle relazioni tecniche (*ex ante*) a corredo degli atti normativi, quali ATN e AIR, al fine di verificare l'effettivo impatto, anche concorrenziale, degli atti normativi approvati sui destinatari e sull'ordinamento. La VIR infatti si effettua dopo un biennio dalla data di entrata in vigore dell'atto normativo e, successivamente alla prima effettuazione, viene svolta a cadenze biennali.

Per quanto riguarda i contenuti della VIR, all'articolo 3, lett. *h*), il regolamento impone che la relazione VIR contenga una "*valutazione dell'incidenza del provvedimento sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato, sui processi di liberalizzazione e sull'ampliamento delle libertà dei soggetti dell'ordinamento giuridico*".

Ancora, la sezione 3 della griglia metodologica allegata al regolamento – che le amministrazioni dovranno utilizzare in fase di prima applicazione per la redazione della relazione VIR – prevede che la stima degli effetti prodotti da una dato intervento regolatorio nel periodo di riferimento sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni pubbliche, includa anche un'analisi sull'impatto concorrenziale.